

Lettera a iscritte e iscritti

Dovevamo incontrarci nell'assemblea annuale di fine marzo, per discutere su quanto fatto nel 2019 e del programma di lavoro del 2020.

Lo scoppio della pandemia e tutte le successive misure di restrizione e impedimento delle assemblee pubbliche ci hanno bloccato. Però non ci siamo fermati: abbiamo ricordato le date del calendario della Repubblica e promosso altre iniziative, cercando di mantenere un collegamento tra di noi, pur con evidenti difficoltà. Tutto questo ci ha permesso di confermare le adesioni e di averne di nuove.

Le note che seguono sono un breve resoconto delle iniziative messe in atto ed un promemoria sulle cose che vogliamo realizzare nel 2021.



25 aprile

Seguendo la normativa anti Covid prevista, abbiamo partecipato alla cerimonia istituzionale per il 75° anniversario della Liberazione, svoltasi in piazza Duomo ed al successivo omaggio al monumento ai caduti in via Ricotti. La corona al Cimitero (accesso non consentito al Sacrario partigiano) e gli omaggi floreali alle lapidi (Quarleri, Dentici, Stazione FS, ecc...) sono state a carico nostro e della FIVL.

In mattinata partecipazione alla diretta di Radio Popolare "Cortei virtuali" (sull'arrivo a Milano delle formazioni partigiane oltrepadane) e nel pomeriggio all'iniziativa "Tutti i fiori del mondo son fratelli" organizzata da *Oltreunpoteatro*.



Sezione di Voghera

Calendario della Repubblica

27 gennaio

Presenza sabato 25 di fronte alla storica targa di via Emilia unitamente al RAP – FIVL.

Nell'occasione ricordato anche il quarto anniversario della scomparsa di Giulio Regeni.

Lunedì 27 Partecipazione presso la casa circondariale di Voghera ad un incontro sulla deportazione vogherese con ANED e FIVL.

10 febbraio

Integrata documentazione sul nostro sito e spedita mail ad iscritte/iscritti con dossier Istituto IRSREC Friuli Venezia Giulia.

2 giugno

Partecipazione alla delegazione Anpi provinciale (intervento di saluto) presso il Comune di Codevilla a ricordo di Maria Maddalena Rossi, nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'Anpi nazionale di omaggio alle 21 donne costituenti.

8 settembre

Sabato 6 presenza con RAP—FIVL di fronte all'ex Caserma di Cavalleria, oggi Centro culturale "F. Antonicelli", per ricordare il 75° anniversario dell'inizio della Lotta di Liberazione.



Iniziative varie

Aperitivo resistente in sede per avvio tesseramento 26 gennaio. 17 giugno – video conferenza provinciale - sui temi dell'emergenza Covid 19 e democrazia, con prof. Francesco Pallante. 2 ottobre presentazione "Omaggio ad Hasankeyf" con Verso il Kurdistan – Rete Kurdistan presso libreria Ticinum.

Referendum contro taglio parlamentari

Collaborazione all'iniziativa in videoconferenza con il prof. Francesco Pallante promossa dall'Anpi provinciale il 10 settembre.

Partecipazione a tavoli informativi in piazza Duomo nelle due settimane precedenti il voto.

Partecipazione a manifestazioni provinciali e regionali sui luoghi di battaglie o eccidi partigiani: Lungavilla/Castelletto di Branduzzo/Verretto 12 gennaio – Bressana B. Cascina Bella 19 gennaio – Pozzol Groppo (AL) 9 febbraio – Pertuso 2 febbraio/Cantalupo ligure (AL) 30 agosto – Cerreto di Zerbera (PC) 29 agosto (saluto a nome Anpi provinciale).

Comunicato su scomparsa partigiani Dina Croce e Renzo Salvini.



Dina Croce è stata Partigiana e staffetta di collegamento del Comando della Brigata Garibaldina "Crespi" e successivamente della Divisione "Aliotta". Con la sua bicicletta ha percorso centinaia di chilometri, al freddo ed esposta alle intemperie, per consentire il collegamento tra il Comando Partigiano di Zavattarello e Milano, per portare documenti, materiali, ordini.

Abbiamo partecipato ai funerali di Carla Nespolo ricordando la sua vicinanza e la presenza alla grande iniziativa del 25 aprile 2011 contro la "Targa della vergogna" a Voghera.

...per il 2021

"Biografie partigiane": è in fase conclusiva la realizzazione di una pubblicazione in forma di racconto autobiografico su undici figure di partigiani sepolti nel Sacrario del cimitero cittadino.

L'opuscolo, con presentazione di Massimo Castoldi (Fondazione Memoria della Deportazione di Milano) ed illustrazioni di Dimitri Zanelli, porta le sigle di Anpi, Fivl e Fondazione Memoria della Deportazione.

Sul 75° anniversario della sezione Anpi – che non abbiamo potuto ricordare in modo pubblico - pensiamo sia utile promuovere l'allestimento di una sintetica mostra (con testi e immagini, utilizzando documenti d'archivio disponibili) a carattere informativo su figure e iniziative della sezione (manifestazioni partigiane, anniversari, ecc...).

Resta aperta anche l'opzione di realizzare un piccolo opuscolo sulla storia della sezione (1945 – 1960).

Serata informativa su Bianca Ceva ed i suoi rapporti vogheresi, in collaborazione con RAP-FIVL e Unione Femminile di Milano.

Incontro a carattere storico/informativo su Sesta Zona ligure e Oltrepo pavese con partecipazione rappresentanti ISRAL e ISREC.

Ripresa rapporti con Anpi Imperia – Porto Maurizio (con possibile incontro pubblico sulla figura di Carlo Montagna).

Ripresa utilizzo della sede per proiezioni video e incontri informativi con utilizzo materiali realizzati ("Italiani, brava gente?" su colonialismo e razzismo, disponibile anche mostra su pannelli e "Appunti di memoria...la Resistenza è stata europea", disponibile anche mostra su pannelli).



75 anni fa...l'Anpi a Voghera

Il 6 luglio 1945 nel salone della Casa del popolo in via Ricotti (ex sede del fascio) viene convocata l'assemblea generale dei partigiani e dei patrioti.

All'ordine del giorno l'esame del lavoro svolto dal Comitato d'iniziativa e la nomina del Comitato direttivo.

La sezione di Voghera, così indicata dal Comando Zona, vede tra i suoi fondatori Sofia Pozzi Martinelli (*madre di Lucio, partigiano caduto a Pozzol Groppo*), Carlo Furini (*padre di Franco, partigiano caduto a Montù Beccaria*), Piero Galliano (*"Camillo" vicecomandante della brigata "Capettini" della Div. "Aliotta"*), Roberto Vicini (*"Silvio" commissario della brigata "Togni"*), Angelo Ovaliti (*"Lupo" partigiano della "Casotti" Div. "Gramsci"*), Mario Chiesa (*"Mari" partigiano Zona Oltrepo*).

Nell'incontro si ricorda l'apertura della sede in via Plana al numero 28 ed il sostegno alle famiglie dei caduti, che ha visto l'organizzazione dei funerali dei caduti partigiani a Voghera il 3 giugno.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA
PARTIGIANI
SEZIONE DI VOGHERA

Voghera
VIA PLANA, 28
13/7/45
17 luglio 1945
569
147 D 19
OH

ASSEMBLEA GENERALE
E NOMINA ~~COMITATO~~ DEL COMITATO DIRETTIVO

L'anno millenovecentoquarantacinque, addì sei del mese di luglio, alle ore 21, nel salone della Casa del Popolo in Via Ricotti Voghera:

Convocata per avviso scritto l'assemblea composta da Partigiani e Patrioti, appartenenti al Comune di Voghera; constatato legale il numero degli intervenuti, si dichiara aperta la seduta. Viene data la lettura dello Statuto dell'Associazione Nazionale d'Italia, di cui Decreto 5 aprile 1945, N.224 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N.65 del 22 maggio 1945 a norma degli articoli 13,14,15 e seguenti.

RELAZIONE

a) La Fondazione Partigiani d'Italia - Sezione di Voghera - designata dal Comando Zona, è stata affidata al Comitato d'iniziativa composto dai seguenti Partigiani:
Sofia Martinelli, madre di un caduto
Carlo Furini, padre di un caduto
Dott. Piero Galliano
Silvio Vicini
e coadiuvati da Angelo Ovalitti (Lupo)

b) Lavoro svolto:
Apertura Sede dell'Associazione.
Appoggio morale e materiale alle famiglie dei caduti, dei partigiani di Voghera e altre Sezioni nonché dai vari centri e dell'Estero.

c) Esumazione, traslazione delle gloriose salme dei caduti .
Organizzazione dei funerali del 3 giugno 1945 a Voghera delle salme:

Arcalini Luigi	(Lince)
Arcolaio Domenico	(Tino)
Balladore Rino	(Valter)
Cornaggia Luigi Medici	(Gigi)
Covini Carlo	(Oscar)
Cignoli Angelo	()
Furini Franco	(Miscia)
Gazzella Leone	(Barabba)
Gabetta Ermanno	(Sandra)
Germani Carlo	(Babi)
Longa Carlo	()
Martinelli Dott. Lucio	(Lucio)
Marchesini Anna Maria	(Anna)
Mazza Dorino	(Rino)
Pavese Giulio	(Giulio)
Piumati Carlo	(Staffora)
Rigoni Valter	(Bebi)



La pagina originale del verbale dell'assemblea generale del 6 luglio 1945.

Il nuovo Comitato direttivo viene nominato attraverso una votazione che vede eletti: Sofia Pozzi Martinelli, Carlo Furini, Roberto Vicini, Angelo Ovaliti, Alberto Penko (*"Berto" partigiano Div. "Aliotta" brigata "Covini"*).

Nell'attesa dei riconoscimenti ufficiali sulle qualifiche partigiane, sono 400 i partigiani e i patrioti iscritti alla sezione, che assume il nome di ANPI - Comitato Zona Oltrepo Pavese.

Al dicembre 1945, nell'ANPI vogherese sono riunite le sezioni di: Borgoratto, Broni, Casteggio, Castelletto, Cervesina, Godiasco, Lungavilla, Montebello, Ponte Nizza, Rivanazzano, Retorbido, Redavalle, Varzi, Val di Nizza, Zavattarello, Pozzol Groppo.

"La pandemia, i drammatici effetti economico-sociali delle pur necessarie misure anticovid, gli scollamenti fra diversi livelli istituzionali e più in generale la frattura, per dirla in breve, fra popolo e politica, hanno aperto una sorta di vaso di Pandora che ha reso nudo il re. E ci si trova – per dirla con Gramsci – nella situazione in cui il vecchio muore e il nuovo non può nascere.

Intendiamoci: la linfa del nuovo, se nuovo si può chiamare, c'è e scorre nella società come un fiume carsico; penso al personale di tanti ospedali; ad un volontariato diffusissimo e silenzioso; ad una parte consistente della popolazione italiana con intatte radici di convinzioni democratiche; alle buone pratiche di tante istituzioni. Ma questa Italia quotidiana migliore è spaesata e frantumata. Va a lei consegnata una speranza e una responsabilità. Quella linfa va messa a valore.

L'impressione è di vivere una sorta di anacronismo generalizzato, in cui ciò che è, appare largamente inadeguato alle durissime repliche della realtà, e il cosiddetto modello di sviluppo presentatoci per trent'anni come unico e immarcescibile si rivela, gratta gratta, una trappola mortale. Il punto grave è che lo si sta già riproponendo.

Il tutto avviene quando ogni giorno, come in una nuova, straniante normalità, sgraniamo il rosario di centinaia e centinaia di nuovi decessi, attoniti davanti a una catastrofe nostra e mondiale, insomma dell'umana gente, quando cambia tutto, dal lavoro ai rapporti sociali alla stessa percezione della realtà.

Mentre sono colpite le fondamenta culturali dello stare insieme e muta il comune sentire, nel ventre della società crescono due fenomeni conflittuali: l'odio/rancore, la solidarietà/prossimità.

Si vive sul bilico di una instabilità strutturale di un sistema politico, economico e sociale che passa dalla rottura dei meccanismi di rappresentanza e giunge al calo di credibilità delle istituzioni.

Il pericolo – non l'unico - è il sorgere di fenomeni di cesarismo, dove una personalità emerge proponendosi come arbitro e risolutore dell'impasse. Ciò è evocato dalla richiesta dell'uomo forte, che essenzialmente rappresenta la domanda di sicurezza a scapito di libertà e diritti.

Che fare? Rompere gli schemi. Attrezzarci per quella che abbiamo definito una nuova fase della lotta democratica e antifascista. **Per questo l'Anpi ha avanzato la proposta di un'alleanza "per la persona, il lavoro, la socialità" per salvare l'Italia, cioè per cambiarla. Un'alleanza rivolta ai mondi del volontariato, associazionismo, cooperazione, cultura, informazione, scienza, arte, al mondo del lavoro in generale con una speciale attenzione alle giovani generazioni. In altre parole, tutto ciò che è democratico e civile si organizza nella società, un tessuto fittissimo, ma sfilacciato. Eppure questo tessuto è oggi una vera riserva della Repubblica.**

Siamo partiti da un incontro nazionale: presenti i tre sindacati, Libera, Acli, Sardine, associazioni partigiane, associazioni a difesa della Costituzione come il Coordinamento per la democrazia costituzionale, Prc, Pd, Art.1, M5S. Abbiamo articolato i temi della proposta, sottolineando la consonanza con tanti segnali, a cominciare da diverse posizioni di Papa Bergoglio. Abbiamo specificato che non si tratta di dar vita a un cartello di sigle e che l'obiettivo non è definire piattaforme rivendicative, ma avanzare indirizzi, sottolineare priorità, imporre valori.

**La nuova tessera ANPI per il 2021
realizzata da Mauro Biani**

Persona, lavoro, socialità. Cambiamo l'Italia

È seguito un dibattito ampio, con un'adesione unanime ed una comune spinta a ripartire dai territori creando un movimento nuovo nella società, nella cultura e nella politica, fondato sull'unità e l'unitarietà di tutte le energie in campo. Stiamo lavorando ad un appello da lanciare nel Paese. Obiettivo: una sinergia che contrasti la patologia delle disuguaglianze, sostenga il valore e la dignità della persona umana e il lavoro, la tutela della salute come diritto fondamentale, la centralità della scuola e della formazione, la reale libertà di informazione. Ed ancora, i valori della pace e dei diritti umani, il freno alla corsa alla produzione di armamenti, l'impegno per la difesa dell'ambiente e contro il riscaldamento globale, un sano europeismo, il rilancio della legalità democratica (...).

La sfida che vede ora protagoniste tutte le forze che si sono incontrate a Roma è davvero ardua (...).

Ma abbiamo una bussola ed un'esperienza simbolica. **La bussola è la Costituzione, la cui realizzazione dovrà essere il riferimento dell'azione comune.** L'esperienza simbolica è la radice del nostro esistere. 75 anni fa un esercito male armato e peggio equipaggiato, forte di un appoggio diffuso della popolazione, sconfisse la Wehrmacht. Erano i partigiani. Ed anche allora, in un contesto così speciale, si saldarono forze diverse. Non è un paragone, sia chiaro. Ma senz'altro è uno sprone.

Ecco, ritrovare questa voce comune nel momento più difficile è la sfida della tremenda modernità che stiamo vivendo".

Gianfranco Pagliarulo

Presidente nazionale ANPI

